

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

L'INIZIATIVA

Visite alle catacombe di San Senatore

Nella giornata di oggi, in occasione della 5ª Giornata delle catacombe, ci sarà un'apertura gratuita delle catacombe di San Senatore ad Albano Laziale, con visite guidate a cura del direttore del Museo diocesano di Albano, Roberto Libera, con orario 10-17. Nel XVIII centenario dalla morte di papa Callisto (218-222), la Giornata delle catacombe, giunta alla quinta edizione, ha come tema "Callisto e l'invenzione delle catacombe". Al Pontefice, infatti, si legano il primo cimitero ufficiale della Chiesa di Roma, sulla via Appia Antica, che da lui prende il nome, e la catacomba di Calepodio sulla via Aurelia, dove fu sepolto. La manifestazione intende proporre una serie di percorsi archeologici e artistici sia per sottolineare la centralità della figura di Callisto, sia per far ripercorrere ai visitatori le tappe che hanno portato alla nascita e allo sviluppo dei cimiteri sotterranei.

Sabato 8 ottobre il vescovo Viva ha celebrato l'ammissione agli Ordini Sacri di Paolo Larin

«Gratitudine e vocazione»

Il presule: «Educarci al ringraziamento del cuore significa aprire gli occhi alla realtà, riconoscere che Dio è fonte di bene e santità»

DI GIOVANNI SALSANO E MATTEO LUPINI

Un'apertura alla lode, al ringraziamento e alla testimonianza. In quest'ottica, il vescovo di Albano, Vincenzo Viva ha centrato la sua omelia, sabato 8 ottobre nella chiesa della Santissima Trinità di Genzano di Roma, nel corso della Messa in cui ha celebrato l'ammissione tra i candidati agli Ordini sacri del diaconato e del presbiterato di Paolo Larin, 30 anni, seminarista della diocesi di Albano. «Questa sera - ha esordito il vescovo - avviene un fatto ecclesiale molto bello e importante: quel desiderio di Paolo, che già ha preso forma in questi anni attraverso il suo ingresso nel Seminario di Anagni e un lavoro di discernimento fatto con l'aiuto dei formatori del Seminario e di tante altre persone, adesso viene ufficialmente accolto dalla Chiesa con una benedizione del Signore che gli sarà data dal vescovo. Tu, caro Paolo, hai già fatto un cammino di riflessione, di preghiera e di studio; un cammino di conoscenza di te stesso e di discernimento nella tua coscienza, che implica la tua consapevolezza, libertà e responsabilità. Ora questo tuo cammino riceve una connotazione ecclesiale ancora più marcata, ma soprattutto riceve la benedizione del Signore e l'incoraggiamento della Chiesa». In particolare, il presule ha voluto sottolineare il nesso profondo che esiste tra gratitudine e vocazione. «La gratitudine - ha detto Viva - nasce dalla riflessione su se stessi e sulla vita, nasce dalla nostra capacità di introspezione e di aprirci al mistero di Dio, che vuol dire riconoscere la sua presenza e azione nella nostra

Paolo Larin (a sinistra) durante la cerimonia di ammissione tra i candidati agli Ordini Sacri del diaconato e del presbiterato



vita. Quando diciamo grazie a Dio, noi lo proclamiamo donatore, creatore e lo riconosciamo veramente Signore. Il ringraziamento significa accettarsi come creature, non ritenersi al di sopra di Dio e indipendenti dagli altri, non pensare che siamo totalmente autonomi. Educarci al ringraziamento del cuore significa aprire gli occhi alla realtà, riconoscere che Dio è fonte di ogni bene e santità, e noi possiamo attingere da questa fonte riconoscendo che tutto viene da Dio». È su questo terreno, ha aggiunto il vescovo, che nascono anche le vocazioni al sacerdozio ministeriale e alla vita consacrata: «Nel nostro tempo, nella nostra società - ha concluso Viva - è quanto mai urgente per tutti riscoprire il primato della grandezza di Dio e la dimensione vocazionale della vita. Riscoprire la gratitudine vera, quella profonda del cuore, vuol dire anche riconoscere l'azione dello Spirito Santo che continua a suscitare vocazioni di speciale consacrazione, maschili e femminili, nella nostra Chiesa. Il do-

no della vita ci interpella a rispondere con la nostra intelligenza e generosità: "Cosa vuoi Signore che io faccia? Come posso impiegare i doni che mi hai dato per dare pienezza alla mia vita e fare delle scelte esistenziali per il bene degli altri e di questo mondo che abito?". E grande è stata la gioia di Paolo Larin nel vivere questo momento, che rappresenta il gesto ufficiale di presentazione, di accoglienza e di reciproca responsabilità tra la Chiesa di Albano e lui: «È motivo di profonda gioia - ha detto Paolo Larin - perché ho manifestato pubblicamente l'accoglienza della vocazione, questo entrare in relazione con Gesù che chiama. Ho scelto liberamente, con consapevolezza e coraggio, di seguirlo. È una chiamata che mi apre anche alla relazione con tutti. Nella sua omelia, il vescovo ha sottolineato come sia importante lodare Dio a gran voce, ringraziarlo. È il senso di gratitudine che ci dona la grazia di ascoltare il Signore e accogliere così il suo dono di amore. Rispondere al suo amore si può: donandosi a sua volta».

NETTUNO

Messa per Maria Goretti

Sarà celebrata oggi pomeriggio alle 18, presso l'oratorio della parrocchia Santa Barbara vergine e martire, a Nettuno, una Messa presieduta da padre Luigi Vaninetti, superiore provinciale dei Passionisti d'Italia, Francia e Portogallo, nel giorno in cui ricorre il compleanno di santa Maria Goretti (e nell'anno del 120° anniversario del martirio). Il programma prevede alle 16 l'arrivo delle spoglie mortali di Maretta, custodite nel Santuario di Nostra Signora delle Grazie e santa Maria Goretti, a Nettuno, e - dopo la celebrazione eucaristica - la processione per le strade della città, accompagnata dalla banda di Nettuno. Al termine, sarà impartita una benedizione a tutti i bambini iscritti al catechismo.



Ostie consacrate

Al via la formazione per i nuovi ministri della Comunione

DI MARIA MASSIMIANI

Riprenderanno da sabato prossimo, a inizio del nuovo anno pastorale e dopo la sospensione dovuta alla pandemia, i corsi formativi per i ministri straordinari della Comunione, organizzati dall'Ufficio liturgico diocesano, diretto da monsignor Adriano Gibellini, sempre attento a curare questo prezioso ministero che consente di garantire alle persone anziane, ai sofferenti e ai malati, a coloro con diversa abilità, il conforto dell'Eucaristia e la partecipazione alla sua efficacia salvifica. Inoltre, attraverso i ministri straordinari giunge loro anche il segno concreto dell'attenzione della comunità che continua a sentirli membra vive dell'unico corpo di Cristo. L'istituzione di tale ministero, con l'istruzione "Immensus Caritatis" del 1973, è stata espressione tangibile, verso i più deboli, di carità e materna sollecitudine della Chiesa che l'ha resa così reale immagine di Chiesa serva e guaritrice, ospedale da campo che esce e va dove c'è bisogno. Anche la "Christifideles laici" parla del malato, della persona che soffre o con diversa abilità come «soggetto attivo e responsabile dell'opera di evangelizzazione e di salvezza», mentre il cammino sinodale conferma ancor più tutti sulla «stessa via», a fianco gli uni degli altri, nessuno escluso: la casa di Betania profuma di unguento, di intimità, di festa, ma anche di lacrime, perché il rapporto con Cristo è una realtà dinamica al ritmo di dolore e gioia, malattia e guarigione, lutto e festa, perché si tratta di un passaggio dalla morte alla vita. È il ministro straordinario della Comunione nell'esercizio del proprio ministero è chiamato ad entrare in queste dinamiche, ad ascoltare per comprendere le urgenze, per sentire le sofferenze, per farsi ferire dalle attese, ma sempre e solo per annunciare il Signore Gesù e la sua vittoria pasquale sulla morte e sul male. Tuttavia, questo servizio ministeriale, che conduce accanto a chi soffre, richiede in chi lo esercita - oltre all'umanità e alla tenerezza di Gesù, all'empatia e alla compassione, all'ascolto - anche una adeguata preparazione spirituale, teologica, liturgica e pastorale affinché tale missione sia supportata dalla forza della Parola di Dio e dalla sapienza del magistero. A tali richieste si propone di rispondere il corso di formazione per i nuovi candidati al ministero straordinario della comunione che inizierà sabato e che si snoderà in cinque incontri, il sabato mattina, dalle 10 alle 11,30 fino al 19 novembre, presso la parrocchia Maria Madre della Chiesa, di Aprilia. Il corso sarà guidato da don Franco Ponchia, direttore del settore Musica sacra dell'Ufficio Liturgico diocesano, che già da qualche anno conduce tali incontri, e sarà coadiuvato da don Michael Romero, direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale della salute (che guiderà il primo appuntamento) e dal diacono Tomaso Antonio Ursini (che curerà l'ultimo incontro). Il Rito di istituzione dei nuovi ministri, invece, si svolgerà domenica 20 novembre, presso la cattedrale di San Pancrazio martire ad Albano laziale, durante la celebrazione eucaristica delle 18, presieduta dal vescovo Vincenzo Viva. Per informazioni e iscrizioni si può contattare l'Ufficio liturgico diocesano.

IL CONVEGNO

La sinodalità insita nel pensiero del beato Alberione

Con l'obiettivo di incontrarsi per proseguire ancora più in sintonia col cammino sinodale della Chiesa tutta, si svolgerà sabato prossimo a Roma, dalle 9 alle 18 presso la casa delle Pie Discepolo del Divin Maestro, il convegno di spiritualità organizzato dalla Famiglia paolina, sul tema della sinodalità. All'incontro, aperto alla Famiglia paolina tutta e a tutti, sarà possibile collegarsi anche da remoto, per favorire ancora di più la partecipazione. Tra i relatori dell'appuntamento ci sarà anche il vescovo di Albano, Vincenzo Viva, che aiuterà i convenuti a riflettere sulla dimensione ecclesiale-pastorale della sinodalità, il vescovo di Albano, Vincenzo Viva. «Il convegno, promosso dal Centro di spiritualità della Famiglia paolina - spiegano gli organizzatori - avrà come tema la sinodalità e lo scopo di riscoprire la sinodalità in don Alberione e come interpretarla, realizzarla oggi alla luce del cammino sinodale che la Chiesa sta vivendo in questo cambiamento d'epoca. La sinodalità è nel Dna della Chiesa e nella Famiglia paolina è una dimensione imprescindibile del suo sentire con la Chiesa». Saranno proposte tre piste di riflessione e approfondimento: quella biblico-carismatica, quella antropologico-esistenziale-sociale, quella ecclesiale pastorale. «La pista biblico carismatica, in particolare - aggiungono i promotori dell'evento - dovrebbe partire dall'esperienza degli apostoli Pietro e Paolo nell'organizzazione e gestione della Chiesa primitiva, per collegarsi alla sua ricezione nel pensiero e nell'esperienza di vita del Beato Giacomo Alberione, e vedere come la realtà della sinodalità è stata iscritta nel carisma paolino sin dai suoi inizi. Ci sembra importante approfondire come la sinodalità fa parte della nostra identità, se davvero la Famiglia paolina è geneticamente sinodale. Ancora si potrebbe cercare di cogliere come il nostro fondatore ha vissuto la realtà della sinodalità nella vita ecclesiale del suo tempo, attraverso la partecipazione al Concilio Vaticano II e come ha testimoniato questa esperienza nel suo insegnamento alla Famiglia Paolina». Alessandro Paone

CECCHINA

Inaugurata la nuova sede degli arbitri di Albano Laziale

Si è svolta giovedì 6 ottobre, presso i locali di via Rocca di Papa, a Cecchina, l'inaugurazione della nuova sede della sezione di Albano dell'Associazione italiana arbitri (Aia). «Non è stato semplice dover abbandonare, almeno per il momento - ha detto Carmelo Battaglia, presidente della sezione di Albano dell'Aia - la sede storica di corso Matteotti, che è e ancora rimane per tantissimi associati la sede degli arbitri di Albano Laziale. Una sede che ha accompagnato eventi, riunioni tecniche, assemblee elettive e assemblee ordinarie. Un particolare ringraziamento va all'associato Valentino Di Prisco per la fattiva collaborazione e ai colleghi associati che con la loro disponibilità hanno permesso di realizzare il trasloco». Presenti all'evento anche don Angelo Pennazza, vicario territoriale di Albano e Gilberto Stival, direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale dello sport e tempo libero. «Alla presenza di Don Angelo - ha aggiunto Battaglia - gli associati hanno potuto ricevere la benedizione per loro e i loro cari, oltre alla benedizione che il sacerdote ha voluto effondere alla nuova sede sezionale. La testimonianza di Gilberto Stival, invece, ha avuto un significato particolare e profondo, indicando come l'essere arbitro rappresenti un valore importante non solo nello sport, ma anche nella vita».



Il caro-bollette mette a rischio «La Coccinella»

Costi dell'energia quasi raddoppiati nella casa famiglia di Anzio, rispetto al 2021 «Viaggiamo costantemente in perdita»

DI MIRKO GIUSTINI

Il 2022 restituisce una stima del costo energetico complessivo, a carico di famiglie e imprese, di circa 207,4 miliardi di euro, con un aumento del 159% rispetto al 2021. Uno tsunami di rincari energetici e del costo delle materie prime, un'onda che tende ad ingrossarsi sempre più e che, ricadendo, rischia di fare danni incalcolabili. Capitolo assai doloroso è quello relativo alle case famiglia. «Effettuando una proiezione sulla fine dell'anno - spiega Alessandra Rinaldi, presidente della cooperativa sociale La Coccinella di Anzio, che gestisce la casa fami-

glia per minori Villa Paradiso e la struttura di semiautonomia Over 18 - posso dire che per forniture di energia spenderemo 13.300 euro, con un aumento di 6.700 euro». Praticamente, il 100% in più rispetto al 2021. «Noi forniamo servizi socio-educativi ed assistenziali, residenziali e non - aggiunge Alessandra Rinaldi - per cui la gran parte dei costi sono imputabili al personale e l'impatto energetico potrebbe apparire residuale, ma è un'illusione ottica data dal paradosso intrinseco delle case famiglia: le normative di settore stabiliscono infatti dei requisiti per ricevere l'autorizzazione all'esercizio ed al funziona-

mento, requisiti che, se quantificati in importi congrui, ci restituiscono una retta necessaria. Peccato che la retta riconosciuta si discosti, e anche molto, da questa misura. Il che ci porta, insieme a ritardi a volte di mesi o anni nei pagamenti, a viaggiare costantemente in perdita». Un gap che la cooperativa lavora ogni giorno per colmare, anche e soprattutto al fine di essere in regola: «Mettiamo in atto soluzioni creative e facciamo appello alla responsabilità collettiva della comunità - spiega Rinaldi - perché il nostro è un servizio pubblico a tutti gli effetti. E così che grazie alle attività di fundraising (eventi, lotterie,

bomboniere solidali, donazioni e altre ancora) riusciamo ad assicurare agli ospiti delle nostre strutture qualcosa in più o spesso semplicemente ciò che è necessario. Basta dare uno sguardo veloce al prospetto dei costi di una casa famiglia elaborato dall'associazione Casa al Plurale per capire di cosa parliamo». La chiosa di Rinaldi fotografa la situazione attuale: «Già contenevamo tutto ciò che si può contenere, nel rispetto dei requisiti di legge, ma alcune attività come docce e pasti caldi non possono essere tagliate. Queste sono case, noi ci prendiamo cura delle persone».